

Uno nel cuore e nell'anima.

“Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà alla sua donna e i due formeranno una carne sola. [...] Ciascuno da parte sua, ami la propria moglie come se stesso.” (Cfr. Ef 5,31.33)

P. Ricardo E. Facci

Se ci mettiamo ad analizzarlo approfonditamente, allora ci colpirà la qualità dell'amore puro della coppia di sposi. Ecco perché, possiamo dire che questo implica la santità dell'amore umano. È motivo di grande allegria quando la coppia di sposi organizza il Sacramento del Matrimonio e, in quanto sacerdote e testimone in nome di Dio, li benedico, abbraccio e mi congratulo con loro. La grande importanza che Dio dà al matrimonio e a tutto ciò che costituisce la sua vita quotidiana è confermata nella presenza di Gesù, di Maria e degli apostoli nelle nozze di Cana. Presenza significativa che fa sì che il Salvatore santifichi la grandezza della famiglia.

Il matrimonio è un sacramento che fa di due anime una sola, di due corpi una sola carne, come dice la Parola di Dio. Esattamente come la materia dell'Eucaristia è il pane ed il vino, del Battesimo è l'acqua, del Sacramento matrimoniale la materia è l'essere di entrambi che include il dono dei propri corpi da parte degli sposi. Nessuno deve sottostimare questo grande mistero, come lo definisce San Paolo (Cfr. Ef 5,32).

Il Creatore ci ha fatto partecipi di varie potenzialità divine, ad esempio, l'intelligenza, la volontà, la conoscenza e la capacità di amare; ha dato all'uomo e alla donna la possibilità di mostrare il loro grande amore e, allo stesso tempo, la grandezza dei loro corpi che posseggono il dono di concepire partecipando all'opera della creazione. In questo modo, possiamo dire che Dio ha voluto servirsi del matrimonio affinché nell'amore coniugale i due sposi possano sperimentare l'amore di Lui e, inoltre, mettere al mondo nuove creature. Questo ci indica che il sesso non è di per sé malvagio, né una realtà vergognosa, né qualcosa che debba essere visto come trasgressiva anche nel matrimonio, né per essere preso alla leggera come un gioco, ma è una meraviglia di Dio.

Anche il piacere che sentiamo è opera creatrice di Dio. Tutto ciò per cui siamo chiamati porta con sé un piacere. Mangiare è un piacere, così come bere, dormire, espletare le nostre funzioni fisiologiche, passeggiare, fare due chiacchiere con un amico, la soddisfazione di un lavoro concluso, la realizzazione di un figlio nella sua carriera di studio, di lavoro, raggiungere l'obiettivo di un progetto o di un acquisto di un qualcosa che ci serviva. Molte delle cose che viviamo portano con sé un piacere. Il piacere è una meraviglia che Dio ha creato. Il problema è quando il piacere è fine a se stesso. Chi cerca il piacere nel sesso, cade nella lussuria; chi cerca piacere nel trattare male gli altri cade nell'ira; quando si esalta troppo il proprio “io” si arriva alla superbia; chi vuole più del necessario cade nell'avarizia; chi non si rallegrarsi dei risultati ottenuti dagli altri nonostante la competizione cade nell'invidia; chi passa tutto il giorno a letto o sul divano cade nella pigrizia; chi mangia solo per il piacere di mangiare cade nella gola. Il piacere fine a se stesso conduce al peccato, la persona perde il controllo. Il problema di molti giovani è che nella ricerca del piacere cadono in cammini senza vie di uscita come quello della droga, dell'alcol, del sesso libero con tutte le conseguenze negative che comportano. Ecco che si creano le coppie informali solo per il piacere fine a se stesso e poi sono incapaci di mantenere una relazione duratura!

In questo contesto, dobbiamo dire che la nostra fede riconosce tutto ciò che c'è di bello, di generoso, di santo, in ciò che Dio ha creato. Ci insegna che la regola del nostro vivere non deve essere la ricerca egoista del piacere perché l'amore implica la rinuncia e il sacrificio. Dio ci ha amato fino alla croce, e come ho già detto altre volte, anche l'amore matrimoniale è croce. Per questa ragione, oggi il regno dell'individualismo e la ricerca del “non dolore” fa sì che i progetti matrimoniali e familiari di molti giovani si concludano nella frustrazione e nella distruzione di ciò che chiamano “amore”.

Le persone, le coppie di sposi, che sono più attenti a se stessi, che cercano esclusivamente la propria soddisfazione, mettono in gioco la felicità matrimoniale e la stessa salvezza perché il peccato diventa una realtà. Ed è così che si costruiscono famiglie infelici e disgraziate. Solo chi si dimentica di se

stesso e si dona a Dio e agli altri, soprattutto al proprio coniuge, raggiungerà la vera felicità e gioia che è l'anticipazione del cielo.

L'amore autentico esige rettitudine in tutte le relazioni matrimoniali. Come abbiamo detto, Dio ha dotato di piacere e soddisfazione diverse funzioni della vita umana che, per tanto, sono buone. Ma se l'essere umano, invertendo l'ordine creato da Dio, cerca il piacere come valore ultimo, disprezzando il fine per cui è stato creato allora lo natura e lo trasforma in peccato.

La castità è il dominio di se stesso che non significa soltanto continenza, ma essere padrone di se stesso per vivere pienamente partendo da un'anima innamorata, ed è la virtù che mantiene lo spirito giovane dell'amore sponsale.

Non esiste un matrimonio allegro se non si vive la virtù della castità che rispetta il mistero della sessualità che manifesta l'affetto che sostiene la vita familiare che ha creato la stessa vita dei figli. Le coppie di sposi non devono mai smettere di esprimere il loro affetto, al contrario, questa è la base della vita familiare. Ciò che il Signore chiede alle coppie di sposi è che si rispettino e che siano mutuamente leali, che lavorino con delicatezza, naturalmente e con modestia. Vi voglio dire un'altra cosa: le relazioni coniugali sono degne quando sono prova di un vero amore.

Quando la castità coniugale è presente nell'amore, la vita coniugale è espressione di autenticità, gli sposi si comprendono e si sentono uniti; quando la sessualità si perverte, l'intimità si distrugge. Quando gli sposi edificano la loro convivenza su un affetto sincero e sull'allegria di aver messo al mondo i figli che Dio gli ha dato la possibilità di avere, anche se hanno dovuto fare delle rinunce personali e hanno dovuto avere fede in Dio provvidente per formare una bella famiglia, questa è garanzia di felicità.

La meraviglia del matrimonio e, allo stesso tempo, la sua più grande sfida è scoprire come si manifesta l'essere uno nel corpo e nell'anima.

Preghiera

Signore Gesù,
ci hai chiamato alla vita matrimoniale,
regalandoci infinite possibilità per far crescere e manifestare il nostro amore,
soprattutto nel sesso e nella sessualità,
aiutaci affinché possiamo sempre viverlo come dono all'altro,
alla ricerca del suo bene e della sua felicità.

Aiutaci a scoprire che tutto ciò che è autentico amore
ci conduce anche alla santità della vita,
che cominciamo a vivere qui e si prolunga con il nostro amore nell'eternità. Amen

Lavoro Alleanza

- 1.- Abbiamo scoperto la grandezza di ciò che Dio ci ha regalato nella possibilità dell'abbraccio intimo?
- 2.- Cerchiamo la felicità del nostro coniuge o ci capita di cercare solo la nostra?
- 3.- Educiamo i nostri figli nel dominio di se stessi? Gli insegniamo a rispettare le persone dell'altro sesso?
- 4.- Scopriamo e aiutiamo a scoprire che nella Creazione Dio ha creato il sesso e nella Redenzione ci ha dato l'opportunità che sia anche uno strumento di santità?

Lavoro Pilastro

- 1.- Ci rendiamo conto che l'attuale mancanza di freni nel vivere il sesso impoverisce la persona umana?
- 2.- Che cosa significa e perché non si apprezza il valore del sesso e della sessualità? Manca la formazione? Ci hanno dato una falsa formazione?
- 3.- Come possiamo aiutare le nuove generazioni per capire il valore del sesso, del matrimonio, della famiglia nel bel mezzo di una società che cerca di distruggere tutti questi valori?
- 4.- Come possiamo educare nella castità i giovani affinché si preparino nel miglior modo possibile al loro futuro matrimonio?